GAZZETTA DI PARMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735
VENERDÌ
4 MARZO 2011
ANNO 276
N.62
EURO 1,20
con il CD «La forza del destino» di Giuseppe Verdi euro 16,10
con «Marie Claire Maison» euro 2,20
con «Viaggio nella scienza di Piero Angela» euro 11,19
con «Passaporto per animali» euro 6
con «Salesiani Don Bosco» euro 8
con «Almanacco 2000-2010» euro 10
con «Dizionario Italiano Parmigiano» euro 9
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43122 Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.net Redazione Fidenza: Via Berenini, 126 - 43036 Fidenza ABBONAMENTI (per l'Italia) 359 copie Euro 289,00; 180 copie Euro 166,00; 90 copie Euro 84,00 - Prezzo di una copia arretrata: Euro 2,40 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c1, DCB Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 269,00; 180 copie Euro 156,00
www.gazzettadiparma.it

Edil P.3 S.r.l.
Costruzioni & Restauri
INFO TECNICHE E VENDITA
339.6499106
www.caseaparmaedilp3.it

Edil P.3 S.r.l.
Costruzioni & Restauri
COSTRUISCE A
Parma città • Collecchio • Coloreto
Monticelli Terme • Sala Baganza

BEDONIA BERNAZZOLI: «VOGLIAMO FAR VIVERE LA FABBRICA»

Fincuoghi: pronto il piano di Soprip e Powergres

In Provincia presentato l'accordo per salvare l'azienda, aspettando il Tribunale di Modena

BEDONIA

Margherita Portelli

Tutto è stato fatto per salvare la Fincuoghi. Ora non resta che attendere e sperare che il Tribunale di Modena tenga conto degli immensi sforzi messi in campo, ammettendo l'azienda al concordato che ne permetterebbe il rilancio. E in tempi brevi perché c'è chi è disposto a investire denaro, ma non mesi ulteriori. Venti milioni tondi, d'altra parte, sono una impegno non da poco in tempi di crisi e in una zona montana.

Investimenti Ieri in Provincia è stato presentato l'accordo siglato per il salvataggio dell'azienda di ceramiche di Borio di Bedonia: dieci milioni investiti da Soprip Spa, società a capitale misto pubblico e privato che punta a favorire gli investimenti nelle province di Parma e Piacenza, e altrettanti dalle tasche di un imprenditore, il Gruppo Powergres, che subentrerebbe a Fincuoghi dando vita alla Bedoniagres Spa.

Conseguenze Se si ammette il concordato l'azienda vive e si rinnova; se così non fosse, 284 lavoratori rischierebbero di essere messi in mobilità, e la montagna, inevitabilmente, ne subirebbe le drammatiche conseguenze (oltre a Bedonia, infatti, sono in ballo anche ripercussioni sul futuro dell'altra unità produttiva Fincuoghi, quella di Borgotaro).

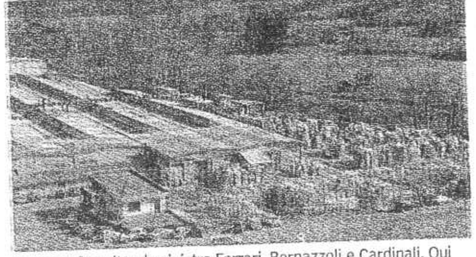
Impegno corale E se è vero, come dice il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, che la Fincuoghi sta alla Valtaro come la Fiat di Mirafiori sta a Torino, ben si spiega l'impegno corale dei numerosissimi soggetti coinvolti: le istituzioni (Regione, Provincia, Comuni, Comunità Montana), le forze sindacali, le organizzazioni economiche e le banche locali. Tutti uniti per dar vita a un'operazione di grandi dimensioni, strutturale e innovativa, promossa dal pubblico e cui si è giunti, in questi mesi, attraverso diversi tavoli istituzionali (quello regionale è convocato per mercoledì 9 marzo).

Contratto Nello specifico l'Agenzia per lo sviluppo del territorio si impegna ad acquisire lo stabilimento e a concederlo in affitto, a condizioni agevolate, alla nuova società (oltre a realizzare l'impianto fotovoltaico). Dall'altra parte, la Powergres costituirà la nuova società, acquistando nuovi macchinari e stipulando un contratto d'affitto e un contratto vincolante di subentro nel leasing immobiliare e strumentale in capo a Soprip.

«Questa nostra azione ha preso le mosse da due importanti obiettivi - dichiara Bernazzoli -: da una parte abbiamo voluto rendere contrattualmente concreta la possibilità di una continuità produttiva a Bedonia, dall'altra vogliamo mandare un messaggio forte e chiaro a chi, da qui a giorni, dovrà prendere una decisione sulle sorti di questa attività - conclude il presidente dell'Amministrazione provinciale -. Ovvero: noi siamo fortemente interessati a far vivere l'azienda, e lo abbiamo dimostrato con uno sforzo reale di cui non si può non tenere conto».

Esito Tutti col fiato sospeso, quindi, in attesa di un esito positivo della vicenda che non deve tardare oltre: «Ci auguriamo che entro metà marzo il Tribunale di Modena prenda una decisione - spiega Alessandro Cardinali, presidente di Soprip -. C'è voluto un grande impegno per recuperare i soldi. Ci tengo a ringraziare tutti gli attori coinvolti, perché qui dove siamo ora non ci saremmo arrivati senza il massimo impegno da parte di tutti. Adesso abbiamo due settimane, non di più».

La sabbia ha iniziato a scorrere nella clessidra, insomma. E il palpito d'apprensione di centinaia di famiglie rimbomba per tutta la vallata. ◆



Fincuoghi In alto, da sinistra Ferrari, Bernazzoli e Cardinali. Qui sopra l'azienda a Borio di Bedonia.

La posizione dei sindacati

Cgil e Cisl: «C'è stato un confronto approfondito e serrato»

«Nessuno ha dormito». Cristallina la posizione dei sindacati a proposito della lunga vertenza generata dalla crisi Fincuoghi: Cgil e Cisl tengono a sottolineare che nessuna delle parti coinvolte si è mai limitata a stare a guardare. «C'è stato un confronto approfondito e serrato, numerose assemblee, tavoli e incontri con tutti i soggetti interessati» si legge in una nota. Sindacati e istituzioni avrebbero fatto tutto il possibile per evitare la chiusura dello stabilimento di Bedonia, e «grazie anche all'attivazione della cassa integrazione ordinaria - spiegano -, abbiamo contribuito a creare le condizioni affinché un imprenditore come Powergres potesse valutare di ridare una prospettiva produttiva e occupazionale all'azienda». «Abbiamo fatto di tutto per arrivare a una soluzione positiva - accenna Patrizia Maestri, segretaria generale della Cgil di Parma -. Siamo stati e siamo tuttora vicini ai lavoratori; ci auguriamo, adesso, una svolta positiva della situazione».

20 mln €
investimento
per salvare lo stabilimento di Borio, di cui 9,6 milioni messi a disposizione da Soprip (2,3 milioni garantiti da Cariparma e 800 mila euro garantiti da Bper)

10 mln €
fondi privati
messi a disposizione dalla Powergres di Sassuolo

284
lavoratori locali
interessati dalla crisi

10
giorni
il tempo entro il quale è attesa la decisione del Tribunale di Modena

Direttore dell'Upi

Azzali: «Tutti insieme per un epilogo positivo»

Il tavolo istituzionale era stato riunito a sole tre ore dalla notizia della crisi Fincuoghi, nel 2008. Ora si giocano gli ultimi minuti di una partita lunga e impegnativa: la palla è passata al Tribunale di Modena, che dovrà decidere fra il concordato e il fallimento.

«Questo salvataggio permetterebbe al nostro territorio di mantenere livelli occupazionali accettabili - sottolinea il presidente della Comunità Montana Luigi Bassi -. Il ruolo delle istituzioni in questa vicenda è stato fondamentale, l'aver condiviso insieme il problema è stato un segnale importante, ora bisogna aspettare la decisione del Tribunale».

Della stessa idea Pierluigi Ferrari, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Parma: «Ci sono due parole che descrivono al meglio il viaggio fino a questo momento intrapreso da tutte le istituzioni nella vicenda Fincuoghi. Coesione e determinazione. Sappiamo di aver fatto tutto quanto era umanamente possibile, e così i diversi attori coinvolti. Abbiamo la coscienza a posto».

Cesare Azzali, direttore dell'Unione Parmense degli Industriali, sottolinea: «Si registra una comunità d'intenti su di un'iniziativa che è di mantenimento e di rilancio di un'attività produttiva. È giusto che emergano le potenzialità di questo impegno. Soprip, sulla base del mandato che ha ricevuto dai propri soci - tra cui anche l'Unione Parmense degli Industriali -, credo abbia il merito di aver costruito le condizioni per cui oggi si può sperare in un epilogo positivo». ◆ **M.P.**